

ECONOMIA

Emergenza lavoro: una task force per le assunzioni

Sindacati e associazioni di categoria siglano il patto provinciale
«Incrociare domande e offerte per ricollocare chi perde il posto»

Incrociare domande e offerte di lavoro per favorire il ricollocamento delle persone rimaste disoccupate. Ma anche per creare maggiori opportunità occupazionali per chi è iscritto nei centri per l'impiego. E tutto questo tenendo presente lo scenario internazionale in cui il mondo si sta muovendo. Questi gli obiettivi dell'accor-

do siglato ieri mattina in Camera di commercio per la promozione e la valorizzazione del mercato del lavoro della provincia di Belluno. Tredici i soggetti che hanno aderito all'iniziativa, tra associazioni imprenditoriali, ente camerale, sindacati e Ordine dei consulenti del lavoro. **DALL'ANESE / PAGINA 16**



L'interno di una fabbrica: è caccia aperta agli operai specializzati

ECONOMIA

Nasce la task force per l'occupazione: un team fa incontrare aziende e lavoratori

Sindacati e associazioni di categoria siglano il patto provinciale
«Incrociare domande e offerte per ricollocare chi perde il posto»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Incrociare domande e offerte di lavoro per favorire il ricollocamento delle persone rimaste disoccupate. Ma anche per creare maggiori opportunità occupazionali per chi è iscritto nei centri per l'impiego. E tutto questo tenendo presente lo scenario internazionale in cui il mondo si sta muovendo, dai rincari del carburante e dell'energia allo spopolamento del Bellunese, tutti fattori che potrebbero far sentire i loro effetti negativi in ogni ambito, anche nel settore turistico: «Il 2021», ha sottolineato Federico Calligari, responsabile del Centro studi camerale, «si è chiuso sotto i migliori auspici sia per produzione che per fatturato, elementi che ora, alla luce anche della situazione internazionale, sono in forse».

Questi gli obiettivi dell'accordo siglato ieri mattina in Camera di commercio per la promozione e la valorizzazione del mercato del lavoro della provincia di Belluno. Tredici i soggetti che hanno aderito all'iniziativa, tra associazioni imprenditoriali, ente camerale, sindacati e Ordine dei consulenti del lavoro.

Si tratta di un potenziamento di quel Tavolo delle politiche attive avviato un paio di anni fa, con l'obiettivo di

trovare una sistemazione ai dipendenti delle aziende in crisi. Un tavolo che finora non è mai riuscito a svolgere il proprio compito.

Per questo motivo serve una squadra in grado di intercettare le esigenze di coloro che fanno economia, mettendo loro a disposizione la necessaria forza lavoro: «Noi vogliamo dare gambe a questo accordo, ma per fare ciò è necessario che tutti i soggetti rimino dalla stessa parte, lavorando per renderlo fattibile», ha detto Massimiliano Paglini, segretario provinciale della Cisl di Belluno Treviso. Sulla stessa lunghezza d'onda Romano Tiozzo, segretario della Camera di commercio, che si dice sicuro che le politiche attive per favorire l'occupazione saranno finalmente messe in campo. Anche per Mauro De Carli, segretario provinciale della Cgil, e Giorgio Agnoletto della Uilm «l'iniziativa sarà utile se ognuno dei soggetti in gioco darà il proprio contributo. La cosa non è semplice ma dobbiamo sforzarci, perché le crisi aziendali che hanno colpito il Bellunese ci dicono che tante persone rischiano la disoccupazione».

Tra i firmatari dell'accordo c'è anche Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro: «I soggetti che hanno siglato l'accordo dovranno condivi-

dere le informazioni relative alle necessità delle imprese e alle disponibilità della forza lavoro per far sì che queste finalmente si incontrino». Barone, dopo aver evidenziato l'allargamento della forbice tra le esigenze di organico delle aziende e le disponibilità e le competenze del personale, sottolinea: «In futuro sarà fondamentale riqualificare le persone che restano senza lavoro. Dico di più: la formazione dovrà diventare obbligatoria». E poi lancia un invito ai giovani: «Il titolo di studio è sempre più un elemento discriminante per accedere a qualifiche e salari diversificati. Più uno ha studiato, più guadagna e più facilmente trova un'occupazione foriera di soddisfazioni».

Fondamentale anche il supporto all'orientamento scolastico, che dovrà instradare i giovani verso i profili occupazionali, le competenze e le attitudini richiesti dal tessuto produttivo provinciale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIZIANO BARONE

IL DIRETTORE DI VENETO LAVORO ERA
PRESENTE IERI IN CAMERA DI COMMERCIO

«Sarà fondamentale riqualificare le persone che restano a casa. Ai giovani dico che il titolo di studio fa la differenza»